

16°

Congresso Provinciale UILM - Roma
ROMA 26 - 27 MARZO 2018
HOTEL MERCURE ROMA
Viale Eroi di Cefalonia, 301



“PER LA RIPRESA IL LAVORO FA LA DIFFERENZA”

SINTESI DOCUMENTO TESI UIL NAZIONALE

1) POLITICHE ECONOMICHE E RIFORME

Il nostro Paese sta uscendo, lentamente, da una lunga crisi ed è tornato a crescere per il terzo anno, ma a livelli inferiori a quelli degli altri Paesi europei. Si prevede un aumento del Pil nel 2018 e nel 2019. La crescita è sostenuta sostanzialmente dalle esportazioni, mentre i consumi sono piatti. Anche i dati relativi al mercato del lavoro dell'ultimo DEF sono indicativi: il tasso di disoccupazione passerà dall'11,5% del 2017 all'11,2% nel 2018 e al 10,8% nel 2019, ben lontano dal 6,7 precrisi. Cresce lentamente anche il tasso di occupazione: dal 57,9% del 2017 al 58,3% del 2018 fino al 58,8% nel 2019 (valore uguale al periodo pre-crisi). La prima vittima di questa lenta crescita è l'occupazione, soprattutto quella giovanile e femminile. Anche la pressione fiscale, infine, resta alta: 41,8% nel 2017; 42,2% nel 2018; 42,3% nel 2019.

L'Europa non possiede un bilancio autonomo, la Uil ritiene fondamentale che, il bilancio europeo possa contare su fonti di finanziamento sufficienti e stabili, anche di risorse proprie, con l'istituzione di nuove tasse europee (ad es. sulle transazioni finanziarie). Per questo la Uil sostiene la necessità di un Ministro europeo dell'Economia e delle Finanze, che promuova e sostenga, oltre alle riforme strutturali, lo sviluppo economico e la creazione di posti di lavoro di qualità per l'intera Unione. Occorre maggiore flessibilità per i conti pubblici degli Stati membri, per rimettere la crescita, gli investimenti e il benessere sociale e occupazionale al centro delle priorità politiche europee e nazionali.

2) POLITICHE FISCALI

La Uil è impegnata per ridurre il livello della tassazione in funzione di una crescita dei salari e delle pensioni. Si ritiene necessario estendere e razionalizzare gli "80 euro", prevedendo l'estensione ai redditi inferiori a 8.125 euro ed a quelli fino a 40.000 euro. La riforma dell'IRPEF deve riguardare la base imponibile e il sistema delle aliquote e degli scaglioni, a partire dalla rimodulazione di quello previsto per i redditi superiori ai 28.000 che oggi subiscono un salto di aliquota di 11 punti. Vanno potenziate e riordinate le misure a sostegno delle famiglie, a partire da quelle con figli maggiormente esposte al rischio di povertà (ma non al quoziente familiare, che rischierebbe di penalizzare le donne e di fare un ulteriore regalo agli evasori).

3) POLITICHE PREVIDENZIALI

Per la Uil è necessario ripristinare una vera flessibilità di accesso alla pensione a partire dai 63 anni e senza alcuna penalizzazione.

Grazie all'iniziativa sindacale, ed in primis della Uil, si è arrivati al confronto con il Governo conclusosi con il verbale del 28 settembre 2016. Una parte delle misure lì indicate sono state inserite nella legge di bilancio del 2017, altre sono state rinviate alla cosiddetta fase 2, avvenuta tra giugno e novembre 2017, conclusasi con l'introduzione in legge di bilancio di un nuovo pacchetto di misure che ripristinano flessibilità ed equità nel sistema previdenziale.

Sull'Ape sociale un primo risultato si è ottenuto con l'inserimento in legge di bilancio dell'ampliamento delle categorie di lavoratori che svolgono attività gravose, dell'estensione del diritto ai disoccupati che avevano contratti a termine, della riduzione del requisito contributivo per le lavoratrici con figli. La proroga ottenuta fino al 2019 va resa strutturale per assicurare un reddito di accompagnamento alla pensione soprattutto per quei lavoratori che, esaurito ogni ammortizzatore sociale, trovano difficoltà a rioccuparsi. Bisogna definire meccanismi che valorizzano ai fini previdenziali il lavoro di cura, prevedendo maggiorazioni contributive e contribuzione figurativa anche nei periodi svolti al di fuori del rapporto di lavoro.

Occorre una riforma della governance degli enti previdenziali improntata a principi di trasparenza, efficienza e partecipazione.

4) POLITICHE CONTRATTUALI E SALARIALI

Negli ultimi 2 anni sono stati rinnovati oltre 58 contratti nazionali per circa 7,5 milioni di lavoratori del settore privato, occorre però una proposta volta ad evitare le sovrapposizioni contrattuali e ad affermare il principio dell'uniformità delle tutele all'interno di una singola unità produttiva.

5) POLITICHE INDUSTRIALI

La Uil è convinta che un sindacato moderno non deve temere le trasformazioni che vanno sotto il nome di Impresa 4.0, ma guidarle e indirizzarle per coglierne le potenzialità. E' quindi necessaria una politica industriale mirata a convogliare investimenti pubblici e favorire investimenti privati sul tema: bisogna fare sistema sul terreno dell'innovazione, della ricerca e

dell'internazionalizzazione e puntare sulla crescita qualitativa delle professionalità attraverso un regolato programma di implementazione delle competenze. Per la Uil a una "Impresa 4.0" deve corrispondere un "Lavoro 4.0": il processo di ridefinizione degli assetti organizzativi determinerà, in settori chiave del sistema produttivo, il venir meno di alcune figure professionali e la creazione di alternative modalità di prestazione di lavoro (ad es. lavoro di gruppo e lavoro agile). La Uil ritiene indispensabile avviare un grande piano di apprendimento basato sull'affermazione del diritto individuale alla formazione di tutti i lavoratori, così come si è cominciato a fare nei CCNL metalmeccanici, nell'ottica della "polifunzionalità delle competenze".

C'è bisogno di interventi di sostegno all'occupazione, di una formazione continua per nuove figure professionali e di un piano per la riqualificazione delle competenze verso nuovi settori dello sviluppo sostenibile.

È fondamentale valorizzare meglio il Made in Italy: dobbiamo creare un marchio "qualità lavoro" che, oltre alla provenienza dei materiali, renda evidente l'eticità del lavoro ed il rispetto delle norme contrattuali e di legge. L'esperienza nata dalla bilateralità artigiana, individua nel Rappresentante territoriale, la figura Uil operante nel comparto. Questo processo va completato e la rete di operatori intercategoriali Uil artigianato va meglio utilizzata per la crescita dell'Organizzazione e l'allargamento delle tutele dei lavoratori.

6) POLITICHE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA (SSL) E DELL'AMBIENTE

Gli ultimi dati Inail sugli Infortuni mortali e gli incidenti sul lavoro ci consegnano una situazione critica ed allarmante: il trend nel 2017 è tornato ad essere in crescita.

L'Italia è l'unico Paese della Ue a non avere mai realizzato una Strategia nazionale su salute e sicurezza sul lavoro, malgrado le continue pressioni del Sindacato e della Uil in particolare. Così come previsto dalla norma, deve essere completato il sistema della pariteticità in tutti i settori con la realizzazione dei RLST, a partire dall'accordo specifico con Confindustria, continuamente ostacolato dagli industriali. In aeroporti, grandi stazioni, centri commerciali, ecc, dovranno essere realizzati Accordi collettivi per costituire la figura del RLSSP. Inoltre, occorre allargare le competenze dei RLS con la parte ambientale (RLSA). Vogliamo anche realizzare in tempi brevi il "RLST UIL", un Rappresentante dei lavoratori territoriale che sia espressione intercategoriale/settoriale. Deve essere migliorata, in sinergia con le Categorie e le Confederazioni regionali, la rete Uil dei RLS partendo dall'attivazione e dal completamento dei Coordinamenti RLS, come istituti di autoformazione e formazione continua, anche con azioni mirate di formazione aggiuntiva. Il rapporto tra gli RLS Uil e l'ITAL è un valore aggiunto che va incentivato e sviluppato.

Per noi assume particolare interesse il Regolamento UE 2017/1601 che ha istituito il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile, per il conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 Onu.

7) POLITICHE DI GENERE E DEL WELFARE

L'occupazione femminile in età lavorativa si attesta al 48,1% contro il 66,7% di quella maschile (ISTAT), il 78% delle dimissioni volontarie riguarda lavoratrici madri (Ispettorato del lavoro), il 40% vi è stata costretta a causa di problemi di conciliazione vita-lavoro, per la cura dei minori e degli anziani. La differenza di retribuzione, a parità di mansioni, è al 10,7% (ma può arrivare al 30%). Altro dato è quello del part-time involontario (per necessità familiari). Il tema delle discriminazioni di genere ha un riflesso particolarmente preoccupante, stante il calcolo delle pensioni. È opportuno ed indifferibile prevedere parità di condizioni lavorative, il divieto dei demansionamenti, l'eliminazione del tempo parziale involontario e la riduzione della precarietà. La conciliazione vita-lavoro è l'ostacolo maggiore; studi recenti mostrano che l'investimento del 2% del Pil nel settore della cura genererebbe effetti positivi sull'occupazione femminile e sul reddito. La Uil sostiene che l'attuale sistema dei congedi vada rivisto con l'innalzamento al 100% dell'indennità per la maternità obbligatoria; l'aumento a 30 giorni di congedo obbligatorio del padre; un congedo di paternità aggiuntivo alla madre; l'incremento al 50% per entrambi i genitori del congedo facoltativo; la possibilità, al termine del congedo obbligatorio, del part-time fino al primo anno di età senza riduzione; permessi retribuiti fino ai 18 anni dei figli; una copertura retributiva per la malattia dei figli (fino ai 3 anni) e 10 giorni di permessi non retribuiti (3/8 anni); la strutturalità dei finanziamenti per la conciliazione famiglia/lavoro; l'armonizzazione dei tempi dell'organizzazione del lavoro con i servizi del territorio.

OGGI E IL FUTURO

In questi anni, il Sindacato è stato oggetto di un vero e proprio attacco concentrato nel tentativo di indebolirne l'efficacia. La Uil è stata determinante nel cambiamento di questo scenario, per la fermezza e la caparbieta con cui ha fatto valere le proprie ragioni: concentrarsi sul merito è stata l'arma vincente di una strategia riformista e riformatrice.

Sul fronte previdenziale, la Uil ha assunto un ruolo da protagonista, animando e conducendo le trattative con gli ultimi governi. Ha dettato l'agenda dei lavori e ha partecipato attivamente alla stesura dei documenti. Nella contrattazione, superando il tentativo di Confindustria di intorpidire e minimizzare il confronto sul sistema contrattuale, la Uil ha sostenuto le singole categorie nel concludere direttamente i propri rinnovi anche sulla base di rivendicazioni economiche. Da questo punto di vista, è emersa nel rinnovo del nostro CCNL la centralità della UILM nazionale nel condurre le trattative. Per ottenere una ripresa del potere d'acquisto è necessario agire sulla leva fiscale: in questi anni, i redditi sono stati falcidiati da un incremento della tassazione, soprattutto locale, con evidenti riverberi sull'economia. Mentre l'evasione fiscale continua a sottrarre, stando ai dati di Confindustria, 111 miliardi di euro. Sin dall'inizio del 2018, la Uil lancerà una campagna per un fisco più leggero e per salari e pensioni più pesanti.

La Nostra Assistenza - I nostri servizi

PER CAUSE DI LAVORO O PER LE TUE VERTENZE INDIVIDUALI

UFFICIO LEGALE / VERTENZE

CONTROLLO BUSTA PAGA

Giusta applicazione su:

CATEGORIE - MALATTIE INFORTUNI - PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

TUTELA LAVORATORI IN C.I.G

CONTROLLI SUI RAPPORTI DI LAVORO

Assistenza Fiscale Gratuita a tutti gli Iscritti attraverso il

CAF / UIL

ROMA - TEL. 06.4872356

POMEZIA - Tel. 06.9121591

GIOVEDÌ POMERIGGIO

SETTEVILLE DI GUIDONIA - TEL.0774.391749

PER MODELLI 730 - UNICO - ICI - MODELLO ISEE

E ISEE UNIVERSITA' - COMPILAZIONE MODELLI RED

IL NOSTRO PATRONATO

ITAL - UIL

Roma Via Cavour, 109 - Tel. 06.481661

SETTEVILLE DI GUIDONIA

Via Todini, 79 - Tel. 0774391749

ORTARIO;

dalle 9,00 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,00

dal Lunedì al Venerdì

POMEZIA - Via del Mare,5 - Tel. 06.9121591

GIOVEDÌ POMERIGGIO

ROMA - Via R. Bonghi,38 - Tel. 06.4871586

MARTEDÌ POMERIGGIO

I NOSTRI OPERATORI SONO A DISPOSIZIONE PER:

☒ Calcolo della pensione (anticipata, vecchiaia, superstiti)

☒ Inoltro Telematico della pensione

☒ Protezione e sostegno del reddito (identità mobilità NASPI)

☒ Invalidità Civile (inabilità, accompagnamento, legge 104)

☒ Infortunio su lavoro

☒ Malattia professionale

00184 Roma

VIA R. BONGHI,38

Tel.06.4871586

Fax 06.4745183

www.uilmroma.it

e-mail: uilm@uilmroma.it

Pec: uilm.roma@pec.it

UILM ROMA E PROVINCIA

00012 SETTEVILLE DI GUIDONIA

VIA TODINI,79

Tel.0774391749

00040 POMEZIA

VIA DEL MARE,5

Tel.06.9121591

Fax 06.91602103

UIL di Roma e del Lazio

Roma

Via Cavour, 109 - Tel. 06.481661

www.uilmroma.com

ERFAP LAZIO

Ente Regionale per la formazione e l'addestramento professionale

00153 Roma

Via Angelo Bargoni 8 (Zona Trastevere)

Tel. 06.58335028 - Fax 06.5809624

e-mail: erfaplazio@erfaplazio.org

Sito internet: www.erfaplazio.org